

gnifico Laurentio. Dopo li quali vennero li paggi del prefato signor Magnifico *cum* saioni de brocatello a divisa sua, *cum* corsetti et gianetti; li corsieri *cum* superbe barde coperte tutte de brocato d'oro de diverse sorte. Quali passati, il signor Magnifico montò a cavallo *cum* saione di brocato richissimo, et la coperta del cavallo a la similitudine del saio, tutto armato, excepto lo elmo, et da piedi li erano 16 staffieri *cum* gubane de brocatello a livrea, et circa 60 alabardieri, che erano homeni de la guardia de la piazza, tutti *cum* calze a divisa de quella de commissione, de la quale se dette la sua prima bandiera al signor Joanne Baptista de Stabio, quale ha sotto sè 30 homeni d'arme. Era questui in megio al signor conte de l'Anguillara, ambiduo vestiti de brocato di oro, et che anco ha 30 homeni d'arme sotto el signor Magnifico, et el signor Nicolò figliolo del signor Paulo Vitello vestito, et sua fantaria, ricamente, quale, sotto el medesimo signore Magnifico, ha 20 homeni d'arme. Seguivano questi li zentilhomeni del primo grado, vestiti ogniuno secondo la sua livrea, in li quali erano *solum* tre fiorentini. Tutti li altri erano romani de più case, uno fiolo del signor Joan Paulo Baione de età de anni 10, uno conte de Buschetti, uno nepote del cardinal de Pavia dicto el signor Cesare, uno sanese de Petruzi, da po' quali veniva el secondo grado de' gentilhomeni, tutti gioveni fiorentini che hora cominciono dare principio a l'arte militare, armati a la leggiera *cum* saioni de velluto a la livrea del Magnifico, tutti bene a cavallo. Comparsono *deinde* 60 homeni d'arme de la compagnia propria del Magnifico, *cum* saioni de velluto et barde coperte de raso a la livrea de sua signoria. Dopo seguivano li homeni d'arme del signor Joan Baptista da Stabio, signor conte de l'Anguillara et signor Nicolò Vitello, *cum* saioni et barde de panno a la livrea del signor Magnifico; in ultimo era il signor Mario locotenente. Et così tutti in ordinanza se transferirno in piazza ove se sentivano gran sonari de arteglierie, trombe, et campane, et voce universale dicente: "*Palle, palle!*". Erano questi excelsi signori in residentia in la rengiera a piede de le scale fori del palazzo; et smontato el signor Magnifico prefato fra el Confaloniero et uno altro de' signori, dove audirno una oratione fatta da missier Marcello secretario primo de loro signorie, in la quale, dopo varie disputatione, concluse, *fluctuante Ecclesia*, per divina clementia Dio averse electo il medico Pontifice *cum* li duo magnifici et humanissimi ministri, uno de la Ecclesia, et l'altro de fiorentini capitano. *Qua expedita*, el Confaloniero dette lo stendardo, lo elmetto, uno

320*

321

cavallo et il bastone al signore Magnifico, quale remontato a cavallo, fece portare lo stendardo al conte de l'Anguillara, lo elmetto ad uno suo favorito, et sua signoria el bastone, et per altra diversa via se ne tornò a casa. Hogi, a hore 24, è entrato el legato, contro al quale è ito tutta la nobilità de questa città a cavalo, li magistrati sino a la porta, el clero fora. Et comparsa sua signoria in piazza, la Signoria, che era in residenza, vene fino ad ultimo grado de le scale de fuora, a le quale acostatosi senza smontare da cavallo el legato, et tocata la mano al Confaloniero, *cum* alcune parole cerimoniose venne a la ecclesia Cathedrale, et poi se ne andò a smontare a lo episcopato, nè multo dopo se ne andò in casa Medici a cena, et li demorerà. Dicese che Jovedì proximo sua signoria reverendissima col signor magnifico Laurentio se aviarà verso Bologna per la via dritta. Domane se aspetta madona mogliera del signor magnifico Giuliano di qui. È da saper, questo legato è il nepote del Papa, cardinal de Medici.

In questo Consejo di X con la zonta, poi expedito le lettere publiche in campo et a Crema, preseno di relassar di cabioni domino Vido di la Torre preson, qual fo dato a sier Zuan Vituri per ditto Consejo di X, con qual possi aver li danari a promesso pagar per la taia l'ave quando el fo preso da' todeschi, con questo el stagi in questa terra con segurtà de ducati 5000.

322

Ancora, hessendo Io Marin Sanudo comparso questa matina in Colegio davanti li Cai di X, sier Nicolò di Prioli, sier Alvixe Grimani et sier Francesco Foscari el cavalier, rechiedendo, *cum sit* che zà anni 22 mi afaticchi in scriver la historia di tempi, opera grande et copiosa, qual principia a la venuta di re Carlo di Franza in Italia in qua; et hessendo stato 7 volte savio di ordeni per gratia di questo Stado, et scritto quello era occorso, e volendo ronzar la mia opera, desiderava mi fusse concesso poter veder i libri secreti e lettere per notar la verità, siccome fu fato *alias* ad altri. *Unde* li Cai di X, consultato insieme, mi laudono assai; et cussi ozi nel Consejo di X, consultato con il Principe e la Illustrissima Signoria, terminono mi fosse mostrato ogni cosa come richiesi, et ordinò al Canzelier grandio di questo ne facesse nota e terminatione.

Di Crema, vene lettere, di 12, poi ussido Consejo di X, in zifra. Come el signor capitano di le fantarie diceva non voler più servir la Signoria nostra, et ch'el voleva licentia di partirsi, perchè la Signoria non li avea ateso a li soi capitoli, nè li pa-